

Domenica 12^a Tempo Ordinario – 21 Giugno 2020



Autore anonimo

La provvidenza si coglie anche nei dettagli. A volte, nel nostro rapporto umano, non siamo in grado di vedere la situazione nel suo complesso. Non siamo in grado di scorgere le singole pecore in mezzo al gregge. Non riusciamo a distinguere fra le masse un'anima nella sua individualità.

Ora, la visione di Dio non è generale ma si sofferma sul particolare. Non ci sono masse per Colui che è infinito. “Egli chiama le proprie pecore per nome” (Giovanni 10,3). Ogni singolo individuo è trattato come se sulla terra esistesse soltanto lui. Quando Dio guarda la razza umana, vede distintamente ogni uomo.

Per questo non dobbiamo temere che la nostra vita sia trascurata dal Signore che è onnisciente. Egli conosce tutti gli avvenimenti che possono accadere lungo il tragitto. Conosce ogni visitatore che bussa alla porta della nostra vita. “Non c'è niente di nascosto”. (Matteo 10:26).

Rallegrati perché perfino i capelli del tuo capo sono tutti contati.

Scelta dell'immagine e commento a cura di Kathrin

PREGHIERA

Il tuo Spirito illumini la nostra mente,
ci renda attenti alla tua parola,
docili alla tua presenza silenziosa
nella profondità del nostro cuore.

La sua presenza ci riveli la verità delle cose
ciò che è effimero e ciò che è eterno,
ciò che è illusorio e ciò che è permanente,
ciò che è insignificante e ciò che è essenziale.

Trasformaci in realtà di comunione,
liberi da durezza e da intolleranze,
liberi da meschinità e paure.

Donaci, o Signore Gesù, il tuo Santo Spirito,
e in lui trovi pace il nostro cuore inquieto e turbato.
Donaci la gioia del cuore, purificato e pacificato,
in pace con l'intero creato.

O Santo Spirito, rivestici del timore di Dio,
insegnaci che il dono del timore non è la paura,
ma l'umile amore e il rispetto
per la santità del Padre che è nei cieli
e per la sacralità di tutte le sue creature.

Vivifica, o Santo Spirito, la tua Chiesa!
Sia più bella di tutti i sogni,
più bella delle lacrime
di chi visse e morì nella notte per costruirla.
Amen

G. Vannucci

Preghiamo

O Dio, che affidi alla nostra debolezza l'annuncio profetico della tua parola,
sostienici con la forza del tuo Spirito, perché non ci vergogniamo mai della nostra
fede, ma confessiamo con tutta franchezza il tuo nome davanti agli uomini, per
essere riconosciuti da te nel giorno della tua venuta.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

Vangelo Mt 10, 26-33

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo

Dal vangelo secondo Matteo

²⁶Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. ²⁷Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

²⁸E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

²⁹Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. ³⁰Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati.

³¹Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri!

³²Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; ³³chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

Meditazione – cosa Dio dice a me

Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi

Non temete, non abbiate paura, non abbiate timore. Per tre volte Gesù si oppone alla paura, in questo tempo di paura che mangia la vita, «che non passa per decreto-legge» (C.M. Martini), che come suo contrario non ha il coraggio ma la fede. Lo assicura il Maestro, una notte di tempesta: perché avete paura, non avete ancora fede? (Mc 4,40). Noi non siamo eroi, noi siamo credenti e ciò che opponiamo alla paura è la fede. E Gesù che oggi inanella per noi bellissime immagini di fede: neppure un passero cadrà a terra senza il volere del Padre. Ma allora i passerini cadono per volontà di Dio? È lui che spezza il volo delle creature, di mia madre o di mio figlio? Il Vangelo non dice questo, in verità è scritto altro: neppure un uccellino cadrà “senza il Padre”, al di fuori della sua presenza, e non come superficialmente abbiamo letto “senza che Dio lo voglia”. Nessuno muore fuori dalle mani di Dio, senza che il Padre non sia coinvolto. Al punto che nel fratello crocifisso è Cristo a essere ancora inchiodato alla stessa croce. Al punto

che lo Spirito, alito divino, intreccia il suo respiro con il nostro; e quando un uomo non può respirare perché un altro uomo gli preme il ginocchio sul collo, è lo Spirito, il respiro di Dio, che non può respirare. Dio non spezza ali, le guarisce, le rafforza, le allunga. E noi vorremmo non cadere mai, e voli lunghissimi e sicuri. Ma ci soccorre una buona notizia, come un grido da rilanciare dai tetti: non abbiate paura, voi valete più di molti passeri, voi avete il nido nelle mani di Dio. Voi valete: che bello questo verbo! Per Dio, io valgo. Valgo più di molti passeri, di più di tutti i fiori del campo, di più di quanto osavo sperare. Finita la paura di non contare, di dover sempre dimostrare qualcosa. Non temere, tu vali di più. E poi segue la tenerezza di immagini delicate come carezze, che raccontano l'impensato di Dio che fa per me ciò che nessuno ha mai fatto, ciò che nessuno farà mai: ti conta tutti i capelli in capo. Il niente dei capelli: qualcuno mi vuole bene frammento su frammento, fibra su fibra, cellula per cellula. Per chi ama niente dell'amato è insignificante, nessun dettaglio è senza emozione. Anche se la tua vita fosse leggera come quella di un passero, fragile come un capello, tu vali. Perché vivi, sorridi, ami, crei. Non perché produci o hai successo, ma perché esisti, amato nella gratuità come i passeri, amato nella fragilità come i capelli. Non abbiate paura. Dalle mani di Dio ogni giorno spicchiamo il volo, nelle sue mani il nostro volo terminerà ogni volta; perché niente accade fuori di Lui, perché là dove tu credevi di finire, proprio là inizia il Signore.

Prima Lettura Ger 20, 10-13

Ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Dal libro del profeta Geremia

Sentivo la calunnia di molti:

«Terrore all'intorno!

Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».

Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:

«Forse si lascerà trarre in inganno,

così noi prevarremo su di lui,

ci prenderemo la nostra vendetta».

Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso,

per questo i miei persecutori vacilleranno

e non potranno prevalere;

arrossiranno perché non avranno successo,

sarà una vergogna eterna e incancellabile.

Signore degli eserciti, che provi il giusto,

che vedi il cuore e la mente,

possa io vedere la tua vendetta su di loro,

poiché a te ho affidato la mia causa!

Cantate inni al Signore,
lodate il Signore,
perché ha liberato la vita del povero
dalle mani dei malfattori.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 68

Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio.

Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

Ma io rivolgo a te la mia preghiera,
Signore, nel tempo della benevolenza.
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,
nella fedeltà della tua salvezza.
Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri
non disprezza i suoi che sono prigionieri.
A lui cantino lode i cieli e la terra,
i mari e quanto brulica in essi.

Seconda Lettura Rm 5, 12-15

Il dono di grazia non è come la caduta.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.

Preghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

PREGHIERA

Quando sono triste... ma la mia anima si rivolge a te, e subito l'inquietudine passa.

Quando non mi sento compresa... penso a te, e il mio cuore trova pace.

Quando tutto sembra precipitare... confido in te, e tu mi sollevi.

Grazie Gesù, la tua parola è per me forza e coraggio nelle tempeste buie della mia vita.

"Non abbiate paura"... quante volte lo hai detto!

Non dobbiamo temere nemmeno il peccato, perché tu ci hai riscattati a caro prezzo; e ti basta il nostro sì, quel sì che è la risposta alla tua chiamata alla legge dell'amore.

Così veniamo a te Signore Gesù riponendo la nostra fiducia nel tuo amore.

Allora non avremo più paura perché tu sei sempre con noi, in ogni istante della nostra vita. Con questa consapevolezza voglio sempre vivere.

Sabrina